

*Giacomo, è un maratoneta affetto da Sclerosi Multipla. Continua a correre combattendo l'handicap con tutti i metodi a sua disposizione. Perché sa che il suo benessere vale più della paura.*

— di Serena Fumaria

Quanto conta la forza di volontà nel benessere di una persona? Probabilmente è il vero motore che ci porta a stare bene, a prendersi cura di noi stessi, a scegliere un'alimentazione corretta e lo stile di vita che più ci rende felici. Questi concetti li incarna totalmente la storia di Giacomo Grillo, un uomo fuori dal comune, che combatte da anni i suoi limiti dando speranza a chi come lui è affetto da Sclerosi Multipla. Qualche anno fa, alzandosi dal suo letto proprio per andare a prendere la sua prima pettorina da maratoneta, le sue gambe hanno ceduto, il suo sistema nervoso si è spento in un black-out. Lunghi minuti di terrore per un uomo allenato e prestante, che si trova a non potersi muovere, ad essere impotente nel suo stesso corpo. La sua forza di volontà già in quel momento non lo fece fermare, inconsapevole della sua patologia perseguì il suo obiettivo facendosi accompagnare a Roma camminando a stento sostenuto fisicamente, per sei lunghissimi chilometri lungo le strade della Capitale. Non concluse quella maratona, ma vi partecipò combattendo. Dal giorno dopo iniziarono gli esami medici e le valutazioni neurologiche fino all'anamnesi definitiva: sclerosi multipla. Giacomo continuava comunque a correre, tra dolori, limiti, frustrazioni. L'handicap era presente e progressivo nonostante le cure tradizionali. Sempre alla ricerca del suo benessere, scelse di non darsi per vinto e di optare per una



cura alternativa: l'angioplastica. Racconta quasi commosso la sensazione di libertà che percepì mentre il Dottor Tommaso Lupatelli, massimo esponente in Italia per il PTA del CCSVI, sbloccava con un intervento di pochi minuti le sue gambe doloranti e pesanti. Scelse il metodo, vincendo contro il dolore. La sua carriera da podista annovera oltre quaranta corse in tre anni, dalla Maratona di San Valentino, della sua amata Terni, a quella di New York, Milano. L'operazione ha riportato la sua vita a una condizione quasi normale, ma è Giacomo stesso che ricerca la sua stabilità e il suo benessere psicofisico attraverso le sue scelte positive. Ha coinvolto centinaia di persone nelle sue maratone, dalla sua famiglia al suo gruppo di amici e collaboratori che lo seguono negli allenamenti fino alle gare. Oggi, grazie alla sua costanza, all'allenamento quotidiano, l'alimentazione corretta e la voglia di rivalsa contro i suoi limiti, si sente libero, con

l'entusiasmo di un ragazzo. Giacomo è un esempio, un punto di riferimento per molte persone affette dalla sua patologia o da altre problematiche, i suoi occhi sono vivaci, coinvolgenti e fieri, così come lo sono le sue gambe, che corrono per la vita, lontano dal timore di quel black-out che spera di non dover rivivere mai più.

